

# «Il virus circolava da settimane anche superato senza sospetto»

**La convinzione diffusa fra i dottori di famiglia. «Mascherine per strada non servono»**

## PIACENZA

● «E' opinione diffusa fra noi medici che il virus ha circolato per settimane ed è anche stato superato senza neppure sospettarlo». Augusto Pagani, presidente dell'Ordine dei Medici ed Odontoiatri di Piacenza, rompe il silenzio che la categoria ha voluto osservare nelle prime giornate dell'emergenza. Ora però scende in campo, anzitutto con le buone prassi da seguire pubblicate anche sul sito dell'ordine ([www.ordinedeimedici.piacenza.it](http://www.ordinedeimedici.piacenza.it)), con l'invito ad evitare «ingiustificati allarmismi» e con la parola d'ordine «comunicazione, comprensione e collaborazione per arginare il coronavirus, la priorità è contenere il contagio». Nel pratico, si è parlato di rinvii di attività ambulatoriali, di annullamento delle sale d'attesa negli studi dei medici per evitare assembramenti di persone, di metodiche di sicurezza accresciute, per esempio con mascherine anche per il personale di segreteria, e s'è detto del fenomeno in atto per cui tantissimi chiamano il proprio medico di famiglia alle prime linee di febbre o disagi fisici e l'attività di consulenza si è moltiplicata. Vengono sfatate anche certe con-

vinzioni, per esempio che la mascherina serve quando si va per strada, così non è: «Va usata solo in caso di bisogno, vicino a persone con sintomi respiratori, inoltre il tipo ffp2 e ffp3 sono per gli operatori sanitari, non devono essere usate a sproposito». Ci sono per contro fenomeni di «accaparramento» e speculativi che hanno reso difficile ad Ausl e Regione Emilia Romagna il reperimento di mascherine protettive, non deve accadere.

Pagani, affiancato dal dottor Marco Zuffi, presidente della commissione Albo Odontoiatri dell'ordine provinciale, ha sottolineato come il sistema sanitario funzioni e stia gestendo l'emergenza in modo co-

ordinato: «Ringrazio i medici e i professionisti della sanità impegnati attivamente». Oberati dal carico di lavoro, dimostrano una straordinaria «generosità». Peraltro, una prova di questa abnegazione è anche nel dato per cui il 25 per cento delle persone risultate positive nei report aggiornati relativi all'Emilia Romagna siano sanitarie in prima linea. Pagani avverte che «inevitabilmente i numeri dei casi positivi cresceranno, ma dobbiamo restare sereni». E' però importante agire per evitare una «diffusione incontrollata» perché l'ospedale non potrebbe sopportarne l'urto. Via libera invece alle buone pratiche spesso citate: lavarsi le mani,

evitare di toccarsi gli occhi, disinfettare oggetti e ripiani con alcol o ipoclorito di sodio (candeggina), evitare luoghi troppo affollati e areare a lungo gli ambienti dove si vive. Zuffi spiega di aver ricevuto molte richieste su come sia utile comportarsi, studi dentistici intorno alla «zona rossa» hanno chiuso, ma ri-

ordinato: «Ringrazio i medici e i professionisti della sanità impegnati attivamente». Oberati dal carico di lavoro, dimostrano una straordinaria «generosità». Peraltro, una prova di questa abnegazione è anche nel dato per cui il 25 per cento delle persone risultate positive nei report aggiornati relativi all'Emilia Romagna siano sanitarie in prima linea.

Pagani avverte che «inevitabilmente i numeri dei casi positivi cresceranno, ma dobbiamo restare sereni». E' però importante agire per evitare una «diffusione incontrollata» perché l'ospedale non potrebbe sopportarne l'urto.

Via libera invece alle buone pratiche spesso citate: lavarsi le mani,



**I medici Marco Zuffi ed Augusto Pagani durante la conferenza stampa**



**Moltissime le chiamate ai medici di famiglia per avere consulenze»**

evitare di toccarsi gli occhi, disinfettare oggetti e ripiani con alcol o ipoclorito di sodio (candeggina), evitare luoghi troppo affollati e areare a lungo gli ambienti dove si vive.

Zuffi spiega di aver ricevuto molte richieste su come sia utile comportarsi, studi dentistici intorno alla «zona rossa» hanno chiuso, ma ri-

mane l'incertezza su come agire in "zona gialla". Qualche studio dentistico ha scelto di chiudere temporaneamente, poi ha riaperto, anche alcuni poliambulatori medici o studi radiografici hanno chiuso. «Nell'immediato ci sta, nel lungo periodo no». Diversa la situazione per chi è vicino alla "zona rossa".

Sul fronte odontoiatrico, riprende Zuffi, sono state rafforzate le metodiche di sicurezza, sono stati raccolti i dati dei pazienti con sintomi respiratori per capire chi fosse a rischio. Le sale dove si interviene sul paziente sono sterili e disinfettate, tutt'al più si possono prevedere presidi copri-viso, copri-testa, da valutarsi. Basti pensare che si agisce su pazienti con la bocca aperta, la situazione è delicata.

«Crediamo che si debbano rimandare le prestazioni se non urgenti e soprattutto evitare di praticare cure nell'immediato in persone anziane o con patologie». La situazione è monitorata, la linea da seguire è quella di «modulare» gli interventi seguendo anche il buon

senso, a seconda dei casi. Per tenersi aggiornati su tutte le novità in merito a coronavirus fa testo il sito dell'ordine, dove da venerdì è stato pubblicato un vademecum a disposizione dei medici.

Nel volgere di pochi giorni, tanto è cambiato. Si guardava a Wuhan deserta, sede del primo focolaio in Cina, quel senso di sicurezza dovuto alla lontananza è del tutto scomparso, oggi sono le nostre comunità esposte. Coronavirus ha un forte potenziale «dobbiamo conoscerlo, accettarlo e gestirlo» invita Pagani, stando attenti nella misura delle cure, le risorse «non sono illimitate», bisogna avere senso di responsabilità.

Le prospettive? Il vaccino difficilmente arriverà prima di due anni, ipotizza Pagani, ma coronavirus, anche se molto contagioso e pare diffuso pure da casi asintomatici, è raro nei bambini e aggressivo solo nel 15-20 per cento dei casi, bassa la mortalità.

E' uno sconosciuto che stiamo imparando a conoscere e possiamo controllare.

**—Patrizia Soffientini**